

Silvia Assennato: della ricerca per i portatori di handicap si avvantaggiano tutti. E il Servizio sanitario risparmia
“L’immaginazione aiuta a recuperare i movimenti”

«**N**ELI grandi disabili, la sola immaginazione dei movimenti è un’attività riabilitativa preziosissima per il recupero di una qualità dignitosa della vita». Parola di Silvia Assennato che, con Marco Quadrelli, ha curato il *Manuale della disabilità* (Maggioli editore; 2012), in uscita in questi giorni.

Si spieghi.

«I protocolli di immaginazione mentale sono simulazioni del movimento e stanno funzionando bene al livello sperimentale: quando un disabile ha perso l’uso del movimento delle dita a causa di un ictus, per esempio, non è possibile fargli eseguire gli esercizi riabilitativi tradizionali che consistono nell’attivazione forzosa della mano; gli si può chiedere invece di immaginarne mentalmente il movimento».

Per raggiungere quali risultati?

«Con sedute ripetute di questi esercizi di pura immaginazione dell’azione, magari con il fisioterapista che esegue il movimento chiedendo al disabile di simularlo mentalmente, si hanno risultati di recupero motorio e funzionale sorprendenti perché la corteccia cerebrale che si attiva per immaginare i movimenti è la stessa che li controlla».

Qual è il messaggio che esce dal *Manuale della disabilità*?

«Con il contributo di molti esperti, in 390 pagine, abbiamo tentato di pro-

porre la disabilità come una risorsa aggiuntiva, non più come un vincolo o una voce di costo, perché può fornire tante opportunità di studio, funzionali anche a chi è sano».

Come?

«Nel libro, per esempio, un saggio di Luca Pancalli, presidente del Comitato italiano paralimpico, evidenzia come le ricerche sulle tecnologie dei nuovi materiali e sui loro impieghi si rivelino cruciali nella pratica agonistica e nella vita quotidiana per i disabili e non solo; si pensi alle protesi di Pistorius o alla handbike di Alex Zanardi da lui stesso progettata: si tratta di innovazioni che, pensate per chi è costretto a condizioni estreme, con adattamenti e funzioni diverse, si rivelano utili anche ad altri. Senza parlare degli effetti benefici che la crescita di autonomia di un disabile genera nel suo gruppo sociale più stretto, dai familiari agli amici cari e, per questa via, alle stesse casse del Servizio sanitario nazionale».

(carlo picozza)



L'AUTRICE

Silvia Assennato ha curato, con Marco Quadrelli, il *Manuale della disabilità*

